

Pezzo d'Associazione

Unica e biennale	anno	L. 50
id.	semestre	11
id.	trimestre	6
id.	mens.	3
id.	quinto	L. 50
id.	semestre	17
id.	trimestre	9

Le associazioni non disdette standano rinnovate.
Il pagamento in tutto il regno con esim. 3.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni o le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n. 16 Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. - In terza pagina: dopo la firma del giornale cent. 30. - In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e pieghe non accettate si respingono.

ABBIAMO VINTO.

Dopo la lotta elettorale tutti i partiti vogliono pubblicare che hanno vinto, e tanto in tirano, in mille modi, fin che una larva di vittoria arriva a coprire anche il fianco più esposto.

E' una debolezza, se vogliamo, ma quanto di peggiori non se ne devono perdonare?.

Lasciamo dunque che tutti cantino la più o meno solenne loro sconfitta, e noi rianimiamoci per la nostra vera vittoria.

Obbedienti al nostro duce il Papa, abbiamo predicato l'astensione dalle urne. Colloquio linguaggio delle cifre possiamo contare, senza tema di smentita, che abbiamo vinto.

L'esito delle elezioni di ieri nel I Collegio di Udine è il seguente:

Elettori iscritti n. 17818
Volanti » 6526

Astenzionisti: **Undicimila trecento novantaquattro.**

E' la vittoria nostra è generale in tutti i collegi d'Italia.

Riorganizziamo il sommo Duce il Vicario di Cristo, il quale colla sapienza sua parola soppo condurrà a questo trionfo.

Non è cosa da poco. Mentre gli altri partiti, per raccogliere attorno a sé pochi voti, dovettero transigere e coi loro principi e colla loro coscienza, noi, fermi nei principi nostri, consciamente operando, ci trovammo a tutti superiori, ed in gran lunga.

Abbiamo, coll'astensione, manifestata la potenza del nostro partito.

Circa due terzi degli elettori in Italia non vogliono saperne di frammischiararsi né coi massoni ministeriali, né coi massoni radicali. Circa due terzi degli elettori italiani manifestarono, colla loro astensione, la loro disapprovazione per tutto ciò che di male si è fatto in Italia.

Si gridi ora che tutto il Paese sta con Crispi e con le sue leggi; noi risponderemo: due terzi del Paese non vuol saperne né di moderati, né di progressisti destri, né di progressisti sinistri: due terzi del Paese ha disprezzato gli inviti dei partiti che fin qui si imposero: due terzi del Paese amò tenersi all'astensione.

Ma l'astensione è l'arma indicata dal Papa. Abbiamo dunque vinto, perché abbiamo obbedito al Papa. Ralleghiamoci della nostra vittoria, ed animiamoci ad obbedire sempre al Papa, per apparecchiare a più splendidi trionfi.

Oggi in poi il nostro partito politico ha un bel nome, si chiamerà **il partito dell'obbedienza.**

L'Osservatore Romano indica stupendamente i motivi per cui ci dobbiamo chiamare così. — Facendo piano al nostro confratello che seppa molto bene trovare il nome da contraddistinguere il nostro dagli altri partiti politici, gloriamoci di appartenere al partito dell'obbedienza, ed operiamo per la Religione e per la Patria, con la concordia e con l'unione conveniente ai veri cattolici.

Il partito dell'obbedienza

Ecco il bell'articolo che l'Osservatore Romano scrive nel suo numero di ieri:

« Ecco un partito nuovo, veramente originale forse anche unico nel mondo.

Tutti conoscono le fatiche durate qui in Italia per costituire o ricostituire i partiti: tutti sanno ancora che non si è riusciti che a tornare o ad accettare per una parte la dittatura di un uomo, e dall'altra a suscitare una confusa, incomposta e infelice opposizione contro la medesima dittatura.

Invece la parte cattolica d'Italia, senza comizi, senza programmi, senza agitazioni, ha in un attimo formato un partito, tut-

t'insieme eminentemente politico ed essenzialmente nazionale, che, per lo spirito fondamentale che lo informa e per il momento che lo costituisce, si può con tutta verità e con tutta esattezza appellare il partito dell'obbedienza.

Così obbedire al divieto pontificio e coll'astenersi dalle elezioni politiche, i cattolici italiani, coi loro vescovi e coi loro sacerdoti, colle loro associazioni e colle loro opere alla testa, hanno costituito una schiera compatta e concorde, che può essere chiamata la *suora fulgida del dovere*. Di questa guisa, col fatto e col sentimento, alla babelica accozzaglia del diritto rivoluzionario è contrapposta l'ordinata falanga del dovere cristiano: così lo spirito massonico e liberale, che è orgoglio e ribellione, è colpito e ferito nella sua più profonda radice, poiché lo si smentisce e lo si respinge collo spirito cristiano e cattolico, che è umiltà e obbedienza.

Che cosa dicono di continuo quei moderati, che tanto oggi bramano e ricercano l'aiuto dei cattolici? Dicono che tutti vogliono comandare e nessuno vuole obbedire, o che perciò scompaia sempre più l'ordine nella società, e sempre più si rende impossibile a chi che sia di governare i popoli e le nazioni.

Or bene: i cattolici italiani, senza tante querule lamentazioni e senza tanti piangisti, coi fatti apportano il desiderato rimedio e coi fatti danno l'esempio agli altri di quella obbedienza, che è come ancora di generale salvezza.

Laonde il non *expedit* ha già prodotto un grandissimo vantaggio, che si può dire morale o sociale, poiché esso ha ridestato il sentimento tanto assopito del dovere, ha fatto compiere il dovere tanto negletto dell'obbedienza, ha contrapposto l'umile e generosa sottomissione del credente all'altare ed egoistica ribellione del liberale, ed ha infine costituito ed organizzato un vero partito politico nazionale in Italia, dove iavano la rivoluzione e il liberalismo si adoperano per formare o riformare ed anche trasformare un solo partito compatto e ordinato.

Coloro, i quali con soverchia leggerezza di spirito giudicando sulle materiali estrinsecche parvenze delle cose reali e delle presenti condizioni politiche e sociali d'Italia, deplorano il danno che alla causa della religione e dell'ordine apporta l'astensione dei cattolici, considerino con calma ed imparziale attenzione questo fatto singolare ed evidente, e poi ci sappiano dire se non è vero quanto noi abbiamo mai sempre asserito, che cioè l'astensione è azione, azione seconda ed efficace, più di quello che può apparire a primo tratto e che può sembrare a tanti.

A buon conto per l'astensione e coll'astensione noi cattolici italiani, senza clamori e senza sforzi, abbiamo realmente fatto quello che non giungono mai a fare, né mai vi giungeranno, i nostri avversari: abbiamo formato il *partito dell'ordine*, perché abbiamo formato il *partito dell'obbedienza*.

Così siamo entrati a bandiera spiegata nell'azione politica e sociale. Il primo passo è già dato, il terreno è già occupato. Il nostro campo è ben più vasto dell'aula di Montecitorio, entro cui sarebbero angustiate e circoscritte le nostre grandi aspirazioni religiose, ove sarebbero umisierati i nostri alti concetti sociali, ove sarebbe circoscritta e quasi diremmo schiacciata la nostra antica organizzazione cattolica ed italiana.

Non vogliamo né dobbiamo rinserarci fra quattro mura, né vogliamo o dobbiamo livellare la nostra azione politica sociale alla macchina agitazioni di fazioni senza idee e senza capi, come non vogliamo né dobbiamo assillare o atrobizzare la nostra vitalità religiosa e politica fra i miseri pestilenziali dell'infradito parlamentarismo e della delsteria prepotenza dittatoriale.

Noi vogliamo e dobbiamo respirare l'are puro della fede cattolica e del patriottismo

cristiano. Quest'aere puro non spira più che in Vaticano: e noi andiamo in Vaticano.

Il Vaticano esce ancora la parola di azione. E noi cattolici italiani opereremo ognuna secondo questa grande e seconda parola, la quale, è come l'eco fedele delle aspirazioni dell'Italia.

Cattolici ed italiani, andiamo dove non si bandisce un falso cattolicesimo e dove non si fabbrica un'Italia fittizia e convenzionale. Come il Papa non si ferma una religione per proprio servizio, così non si ferma un'Italia per proprio conto. L'amore a Dio e l'amore alla patria sono oggi rifugiati in Vaticano, bellamente accoppiati nel grande cuore e nella grande mente del primo Pastore del mondo e del primo cittadino d'Italia.

Il partito dell'obbedienza dispiegherà quindi dal Vaticano l'azione del dovere cattolico e del patriottismo italiano.

Al Vaticano, adunque, al Vaticano.

Cannibalismo africano

Dedichiamo quest'articolo ai filantropi della Massoneria, i quali scherniscono il Santo Padre e il Cardinale Lavignerie, promotore il Primo, e strenuo cooperatore il Secondo, della Crociata Antischivistica.

E' pur troppo indubitabile che la maggior parte delle tribù dell'Africa centrale, viventi lontano dalle coste, e fuori dal contatto degli europei, non hanno modificato i loro costumi, si nutrono ancora di carne umana, o per lo meno ne mangiano nei giorni delle loro feste solenni. Senza parlare delle popolazioni, che gli esploratori vanno incontrando sul loro cammino, senz'uscire dai recenti possessi francesi di Gabon-Dongo, il cannibalismo dei Battéké e dei Bafonrons non ha più nulla d'ignoto e di misterioso.

L'Univers ha pubblicato testé, sulla scorta degli Annali delle Missioni, il racconto di un Missionario nel bacino di Onbanchi, che è tutto una storia d'autropofagia. L'autore espone che la maggiore difficoltà per impedire il traffico degli schiavi in quel paese, consiste in ciò che ivi li comprano, non tanto a scopo di speculazione o di lucro, quanto per approvvigionarsi di carne da uccello. Le prediche contro la costumanza orribile di mangiar carne umana, non producono grande impressione sopra gli indigeni i quali stentano a compranderle bene.

Del resto l'autropofagia non è già un nutrimento ordinario, né alla portata di tutti. Le classi inferiori si stimano troppo felici, quando nelle congiunture delle grandi solennità, qualche capo di tribù ne fa loro l'imbandigione. La carne umana è soprattutto un nutrimento signorile e distinto. Allorché un Missionario studiandosi di farli vergognare e di eccitare in essi il rispetto dei loro simili, dimostrava a questi cannibali trattarsi di esseri che parlano e che hanno un nome; — appunto questo (gli si rispondeva) un cibo che parla, un cibo che ha un nome, si può oggi immaginare altra vivanda di maggior lusso e di maggiore distinzione? —

Quasi tutte le orribili scene che i Missionari hanno potuto vedere, manifestano un carattere comune, ed è la rassegnazione delle vittime. Quegli infelici non ignorano la sorte che li attende; eppure non reagiscono, ma vanno senza ritrosia di sorta a collocarsi nel posto che vien loro accennato. Se avvenga a qualcuno di questi miseri d'esser salvato per l'intervenzione d'un bianco, non ne mostra né gioia né gratitudine, e tanto egli quanto il suo padrone o carnefice sembrano meravigliarsi di questo capriccio dei suoi liberatori.

I padroni non fanno poi grandi difficoltà a cederli, poiché hanno ezianio un valor mercantile; anzi li scambiano volentieri con qualche oggetto di vestiario.

Combinato poi uno di questi contratti, le offerte affiniscono, e naturalmente ven-

gono presentati gli schiavi più magri e più meschini, quelli in sostanza, che si ritengono poco convenienti per abbellire le mense.

Ma, per lo contrario, vi ha molti di questi sciagurati che il loro proprietario ha gran cura di nutrire e d'ingrassare: e quando si vuol conoscere se saranno ben maturi per una prossima festa, si taglia loro delicatamente un bravo di carne, e si assapora. Poi Missionari, come poi filantropi laici, un essere umano salvato, non ha valore né più grande né più piccolo di un'altro; ma quei selvaggi proprietari ci trovano grandissima differenza.

Il numero degli schiavi da immolare entra fra i distintivi della casa d'un gran capo di tribù. Un di costoro aveva risoluto l'anno scorso, di mangiare uno schiavo chiamato Bandalugo, che aveva comprato un po' magro, ma fatto poi convenientemente nutrito con banani ed altri cibi sostanziosi. C'era festa al villaggio. Le donne venivano ad osservare e valutare la carne del prigioniero. L'esecutore s'apparecchiava per far le cose a dovere, scacciava i modelli, che avrebbero impacciato i suoi movimenti, allestiva i rami di liane posava il suo coltello e lo riprendeva, senza che il paziente manifestasse la menoma angoscia e poi gli tronca la testa con un bel colpo lungamente studiato.

Un momento più tardi quel barbaro padrone che aveva ingrassato l'infelice Bandalugo per mangiarlo, decretava la morte del suo proprio figlio, ad istigazione di una favorita gelosa. Il giovane principe si pose sotto la protezione d'un esploratore francese, il sig. Delisle. All'esploratore si fecero le più splendide offerte, per rientrare in possesso di quella carne che essendo di gran valore doveva anche esser (dicevano) di gusto squisito.

I Missionari raccontano esser loro accaduto di salvare dall'annegamento uno schiavo gettato nell'acqua; e domandando essi la ragione di tal fatto fu loro clinicamente risposto che lo schiavo non aveva mostrato buona volontà d'ingrassare.

Non è dunque orribile il pensare che questi cannibali di così fredda coscienza sono nostri contemporanei? Non è soltanto l'interesse (soggiungo il Temps) che ci dee spingere a illuminare il Continente nero, ma lo stimolo di tutti i sentimenti d'umanità. Quel che accade là dentro, ci umilia e ci degrada tutti, e, per usare una frase di Voltaire, è un oltraggio lanciato all'universo!

Ma perché un Papa o un Cardinale vorrebbero cancellare quest'oltraggio all'umanità o all'universo, la Massoneria preferirebbe che il cannibalismo proseguisse in tutta la sua crudeltà. D'altronde il sangue umano le fa poca ribrezzo. Anzi il veleno ed il pugnale primeggiano fra gli esecrandi dogmi di essa.

Torniamo all'antico

Missione principalissima della scuola è quella di educare. Se la scuola non ci dà dei buoni cittadini, figliuoli obbedienti, genitori solerti e gelosi del proprio dovere, uomini osservanti delle leggi, rispettosi dei diritti altrui, generosi caritatevoli, giusti, a che giovano? Quel po' di abili, di aritmetici, di francesi, di latini che si fusa riusciti a far entrare nelle piccole teste dei ragazzi senza educare il cuore, non servirebbe che a render loro più facile la via del vizio o dell'inganno.

Per tanto tutte le scuole moderne credono di essere eminentemente educatrici, non escludono quelle che hanno per iscopo di combattere le secolari tradizioni del cattolicesimo, ma alla prova la cosiddetta morale civile non pare che si mostri assai forte.

E' perciò che in Germania, dalla quale viene la filosofia positiva, si torna all'antico, vogliamo dire al catechismo. Per quanto si sia studiato, non si è riusciti

ancora a trovare un libro più educativo della dottrina.

La nuova legge scolastica proposta al Landtag di Berlino contiene oltre 200 articoli e un capitolo riferito alle relazioni della Chiesa colle scuole. L'art. 13 prescrive che tutti i ragazzi debbono ricevere un'istruzione religiosa. Ecco gli articoli: « Art. 14. Bisogna tener conto della condizione confessionale nel classificare le scuole primarie. In principio ogni ragazzo deve ricevere l'istruzione religiosa da un ministro della propria religione. Un cambiamento non è permesso che dietro espressa domanda dei parenti. Se la stessa scuola primaria ha ragazzi di differenti confessioni, bisogna formare un corso d'istruzione religiosa per rispettivi gruppi di ragazzi. — Art. 15. Quando vi sono in una circoscrizione elettorale oltre 60 ragazzi della stessa confessione, l'ispezione scolastica formerà una scuola speciale per essi — Art. 16. L'istruzione religiosa sarà data secondo le dottrine della Chiesa alla quale appartengono i rispettivi ragazzi.

Importante è l'art. 17. Questo esige che il programma scolastico confessionale sarà compilato d'accordo colle autorità religiose; che queste possano delegare ecclesiastici per assistere ai corsi di religione ed esaminare i ragazzi, dar norme agli insegnanti e aver voto nelle concessioni dei relativi diplomi di studio.

Anche l'insegnamento secondario sarà riformato in senso più cristiano. A tal fine si creò una Commissione di 44 membri, fra i quali, i consiglieri intimi Schrader, Huzpeter, Schutz direttore in Berlino del ginnasio francese, Kropatschek, scrittore della *Gazzetta Crociata*; i professori Zeller ed Helmholz, il vescovo di Breslavia, Albrecht, consigliere superiore d'istruzione nell'Alsazia-Lorena, il conte di Douglas e il prof. Wirchow. Il clero evangelico sarà rappresentato dal signor Uhlhorn, dell'Abbazia-Seminaro di Loccum. Presidente della Commissione il dottor Gossler.

Queste notizie mostrano chiaramente quanta importanza si dia in Germania, dietro l'impulso del giovane imperatore, alla istruzione religiosa. Si è capito che per ristabilire la moralità del popolo è necessario tornare all'idea di Dio e del Vangelo.

L'esempio della Germania è tanto più eloquente in quanto ci viene da una nazione protestante, ed è così tanto più vergognosa per noi nati e cresciuti nel contro del cattolicismo la continua propaganda antireligiosa che si fa nelle scuole nostre.

Gli effetti di tale educazione non hanno tardato a manifestarsi; e le promesse dei nostri governatori riguardo l'educazione si vanno mostrando di giorno in giorno più vane e bugiarde.

In avvenire renderemo « la scuola educatrice », diceva Crispi 26 ottobre 1887. E fruitato ecco la recentissima statistica sull'enorme numero dei *minorenni delinquenti* del Regno d'Italia. Nel 1883, della nostra Corte d'Appello di Brescia furono condannati 1784 minorenni. — Distretto di Genova: sopra 2287 condannati di tribunali, 820 *minori degli anni dieciotto*. — Distretto di Trani: minorenni 5274. — In quello di Cagliari: minorenni 1498 furono condannati dai pretori, 298 dai tribunali, 12 dalle Assise. — E ciò soltanto nell'anno 1889 e soltanto in quattro distretti di Corti d'Appello. Confrontando la delinquenza dei minorenni del 1889 con quella degli anni precedenti, c'è aumento. Il fatto è gravissimo. E' una macchia infamante, dice lo stesso *Messaggero* del 19 corrente.

Nel rendersi conto di questo spaventevole fenomeno, i regi Procuratori di Trani, Livorno, Orvieto, Pinerolo, Pisa, Sassari, Verona, Siacca, Vallo, Reggio Calabria, ecc., secondo si legge nella *Rivista penale* (anno 1889, vol. II, pagina 486), l'attribuiscono specialmente « al difetto di sana educazione nella scuola! ».

La confessione è preziosa, ma resta a vedersi quali sistemi sarà per abbracciare il governo per rendere la educazione nella scuola più sana. Probabilmente si ricorrerà a tutte le forze all'educazione religiosa, giacché qui comanda la solita, e alla setta sta a cuore soprattutto l'ateizzazione del popolo. Si continuerà con l'imperterrito coraggio a dare la caccia al catechismo, a bandire ogni idea di Dio dalle scuole, a ordinare la chiusura degli educandi religiosi, a combattere con ogni mezzo più iniquo o disonesto i collegi ove non si insegna la famosissima morale civile.

Va bene; tiriam pure innanzi di questo passo; a costo di accumulare il lavoro dei tribunali e delle corti d'Assise.

Ci rivederemo poi, quando il male esigerà ovvii rimedii se pure anche questi potranno salvarci da una catastrofe.

Le finanze argentine e uruguayane E LA CRISI INGLESE

Perché i lettori possano farsi un concetto della situazione in cui si trova la Banca Baring — impegnata specialmente coll'Argentina e coll'Uruguay — diremo che al 1° del mese di aprile del 1888 il debito pubblico argentino ascendeva a circa 159 milioni di pezzi forti, ossia 742 milioni di franchi; e quello dell'Uruguay 79 milioni di pezzi, ossia 397 milioni di franchi.

Non sappiamo però quanto i debiti dei due Stati siano aumentati dopo e neanche a quanto ascendono i debiti delle quattordici provincie che seguendo l'esempio dello Stato hanno scontato allegramente l'avveire.

Interpellato da un redattore del *Gaulois* sulle probabili conseguenze della crisi, il signor Lory Beaulieu ha risposto:

« — Credo che le conseguenze avranno una maggiore gravità a Buenos Ayres. Fra qualche anno, l'Eraio non potrà mantenere i suoi impegni; il debito pubblico sarà obbligato provvisoriamente a sospendere il pagamento delle cedole; tutte le grandi imprese dello Stato dovranno essere aggiorate. Non si può pensare per momento all'emissione delle cedole ipotecarie di cui si è tanto parlato e che era destinata alla creazione di istituzioni analoghe a quelle del nostro credito fondiario. »

Il *Temps* annunzia che si è definitivamente costituito il Consorzio dei banchieri inglesi per assicurare la liquidazione della grande Banca Baring.

Il capitale di garanzia sottoscritto è di 225 milioni.

La Banca d'Inghilterra provvederà al servizio di liquidazione e di cassa. Sulla voce che il Baring avesse sospeso i pagamenti il Governo russo fece ritirare cinque milioni in oro che aveva depositati alla Banca Baring.

Si telegrafa da Londra che lord Revel, capo della casa Baring si ritira e lo sostituisce un Comitato.

La sottoscrizione del consorzio dei banchieri arriva a dieci milioni di sterline.

Ricostituzione della Banca Baring a Londra

Londra 20 novembre. — Il *Daily Chronicle* afferma che la Banca d'Inghilterra farà onore a tutti gli impegni presi dalla casa Baring.

Lo *Standard* dice che dopo il pagamento delle tratte alla Banca d'Inghilterra Baring avrà un passivo di cinque milioni di sterline con un approssimativamente doppio. Il comitato che prenderà la direzione degli affari concernenti la Repubblica argentina, che è quasi costituito comprendendo Rothschild, Bleichroeder, un membro francese Chas. Goechan, Morgan e Gibbsville.

Lo *Standard* constata che il danaro per il pagamento dei coupon in gennaio, dei prestiti argentini del 1884 e 85 è già a Londra. Il danaro per il prossimo coupon trimestrale del debito 5 per cento dell'Uruguay è egualmente arrivato. La situazione non è dunque disperata.

La tendenza del mercato della Borsa sempre migliore.

Si crede che la liquidazione procederà regolarmente.

Le voci di imminenti fallimenti di caso importanti sono assolutamente smentite.

Nel circolo finanziario i valori sud-americani sono in aumento.

Si assicura essere imminente la ricostituzione della casa Baring, già membro della stessa casa. Le Banche di provincie appoggiano questo progetto.

NUOVA PUBBLICAZIONE sui risultati del metodo del dott. Koch

La *Deutsche medicinische Wochenschrift* del 20 corr. pubblica le relazioni dei dottori Fraenzel, Levy e Kochler su 27 casi trattati dal 22 settembre nelle rispettive cliniche.

Essi osservarono in vari casi di tuber-

colosi polmonare, che le espettorazioni contenevano delle porzioni di polmone necrotizzato. La linfa durante il corso della cura, trovando talvolta chiusa la via a penetrare nei tessuti malati, cessa la sua azione; in questo intervallo si è verificato il caso che i bacilli si sono rimangiati. E' un effetto non durevole; con nuove iniezioni si ottiene una nuova reazione. Questa si considera come una prova della grande efficacia del rimedio, dando così agio — come già disse il Koch — a controllare l'esito della cura o convalescenza come il rimedio mantenga la sua più efficacia anche nei casi di recidiva.

Un privato ha offerto al dottor Koch un grandissimo appartamento, esibendosi di ammobiliario a proprie spese come ospedale. Un altro ha offerto a Koch un vasto terreno per costruirvi un edificio per la stessa destinazione.

La *Post* smentisce che Koch sia per ora intenzionato di far conoscere la composizione della sua linfa; ed esprime il voto che essa venga fabbricata dallo Stato.

Virchow ha annunciato alla Società Medica, che, essendone stato invitato, Koch torrà probabilmente alla detta Società, una conferenza.

Si dissuadono le deputazioni mediche dal venire a Berlino: ancora la cura si applica sperimentalmente, e si pubblicano i risultati. Una cura regolare di gran numero di malati è ancora inattuabile.

L'imperatrice Federica ha ricevuto il dott. Koch.

Nella cura del « lupus », si ebbero effetti decisivi; alcuni malati sono completamente guariti, altri notevolmente migliorati.

Due ragazzi malati di tubercolosi ai ginocchi, un uomo quarantenne malato al polso, un bambino affetto di una fistola nel metatarso, curati nella Clinica di Levy sono guariti.

La nuova pubblicazione — che poco dopo uscita, era già esaurita — è una conferma che il Koch nella sua memoria si è tenuto al di sotto del vero.

ITALIA

Milano I manifesti elettorali — Il *Corriere della Sera* scrive:

Il signor Montorfano, direttore della Tipografia Economica la quale stampa e affigge tre quarti dei manifesti elettorali di questi giorni, a noi che lo interrogavamo, dava ieri (20) dei curiosi ragguagli sul numero dei manifesti elettorali.

Da sabato in avanti è stato, dalla sua casa, quotidianamente affissa una media di 15,000 manifesti; diciamo una media, perché in alcuni giorni il numero è stato inferiore, ed in altri superiore. Le due maggiori affissioni furono stabilite per la notte scorsa e per quella di sabato.

Circa 5000 manifesti poi vengono giornalmente affissi da altre agenzie d'affissione, da fattorini, da operai improvvisati affissatori, per conto di stamperie.

La sola Tipografia Economica adopera 42 affissatori, e parecchi sorveglianti.

Ieri sera abbiamo assistito alla partenza degli affissatori.

Erano parecchi carri tirati da un cavallo e carichi di manifesti, con scale, spazzole, secchie di colla, un vero equipaggiamento del genere. Su di una pertica piantata nel mezzo del carro eravi un trasparente con sopra scritto: *Servizio speciale per le elezioni politiche*. Seguivano ogni carro cinque affissatori guidati da un sorvegliante.

Era uno strano corteo, che prese per diverse direzioni.

Allorché ogni carro giungeva a un punto dove eravi spazio, il sorvegliante ordinava di fermarsi, toglieva dal carro un pacco composto di un numero di manifesti proporzionato allo spazio disponibile e vi lasciava uno o due affissatori, a comporre le cosiddette *planchette*.

Quando tutti gli affissatori erano occupati, il carro attendeva che questi, terminata l'opera propria, lo raggiungessero, riprendendo così gradatamente la via.

Questo lavoro notturno è preparato di giorno: le agenzie d'affissione dispongono di persone che nel mestiere hanno imparato a conoscere tutti gli spazi disponibili alla *reclame* murale. Sono questi che compongono i pacchi, tenendo conto dello spazio e del numero dei vari manifesti, allo scopo di fare un'equa ripartizione.

ESTERO

Francia — La società bibliografica. — A Caen, dal 18 al 20 corr., si tiene una riunione della Società bibliografica sotto la presidenza d'onore di Monsig. Vescovo di Bayeux.

Lo scopo di questo Congresso fu di determinare in modo più intero e più pratico una doppia corrente:

1. Nel senso dello studio, coll'agevolare i mezzi, provocando lavori su questo o quel punto di storia locale, di statistica, ecc., incitando tutti quelli che hanno agio di compiere questa legge del lavoro, che Dio impone ad ogni creatura umana.

2. Nel senso della propaganda, col volgarizzamento della scienza, lo svolgimento della sua letteratura, la creazione delle biblioteche cristiane, delle Società operaie; infine colla distribuzione gratuita di scritti di propaganda.

Russia — Guerra alla croce. — Fra le leggi vessatorie, ve ne ha una che proibisce ai cattolici, sotto pena severa, le grandi croci in legno che trovansi nelle campagne di Polonia, e di lor fare riparazioni se cadono per vecchiaia. Si direbbe che la Russia vuol far scomparire dappertutto il segno della Redenzione, e in tal modo aprire una più ampia via al trionfo del nihilismo.

Cose di casa e varietà

Le elezioni nella Provincia

I.o Collegio, iscritti N. 17818.

Doda voti 5565

Solimbergo » 5271

Marinelli » 4834

Il Galati ottenne 1051 voti.

II.o Collegio, iscritti N. 19765.

Marchiori voti 4675

Marzin » 2680

De Puppi » 2580

Magrini » 2356

Zampari » 1997

Manca lo spoglio di 8 sezioni.

III.o Collegio, iscritti N. 20080.

Cavalletto voti 3761

Chiaradia » 4817

Monti » 3893

Galeazzi » 2189

Wollenberg » 1139

Manca lo spoglio di 3 sezioni.

Scambio di telegrammi

Cavaliere d'onore di S. M. la Regina

Roma

Nella fausta ricorrenza augusto genetliaco

prego la S. V. Ill.ma voler presentare a S. Maestà la Regina i censi di profonda

devozione, che, me interprete, questa Provincia mia all'amatissima Sovrana e alla

Reale Famiglia.

Il Prefetto

MINORETTI

Al Prefetto di Udine,

S. M. la Regina prega a farsi interprete

suoi vivi ringraziamenti presso questa Provincia per agudi affettuosi che in nome

della medesima V. S. le porgeva ricorrenza

augusto compleanno.

Marchese di VILLAMARINA

Comitato friul. per gli Ospizi Marini

Il Comitato, nello intendimento di giovare anche in tal modo ai bambini del povero della nostra Città, fa coloroso appello alle persone caritatevoli, perchè vogliano largire vestiti, biancheria, o qualunque oggetto di vestiario usato riducibile per bambini. Questi indumenti si possono far recapitare al Municipio nell'Ufficio del Melico Municipale Cav. Dott. Carlo Martuzini, dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. a qualunque epoca dell'anno, esclusi i giorni festivi.

Fiducioso il Comitato che la preghiera verrà esaudita si raccomanda specialmente alle madri agiate ed anticipa i più doverosi ringraziamenti.

per il Comitato

ANTONIO REICHLER-CHIOZZA.

Fiera di S. Caterina

Oggi primo giorno della fiera annuale di S. Caterina abbiamo fatto la solita visita al mercato a raccolte le seguenti informazioni. Molte copie di bovini, affluenza di compratori di cui la maggioranza toscani, prezzi sostenuti e in aumento, vendite soddisfacenti nei vitelli. Il mercato dei cavalli si mostra invece assai poco animato.

Davanti al chiaso dei saltimbanchi, giostre serragli, e casotti di varie specie stazionano molti aurori.

Tre esperimenti di canto-fermo organizzato

Sebbene l'indole della melodia gregoriana non esiga l'accompagnamento d'Organo perchè esso nuoce forse alla libera indipendenza del suo ritmo ed alla chiara e bella prosodia latina; pure io sono convinto che questo accompagnamento sia in molti casi non necessario, almeno utile e vantaggioso.

Non entrò a discutere sulla opportunità o meno di questa armonizzazione. Poeno ben superiori alla mia ne hanno trattato in modo splendido e convincente. (Vedi d'Ortigue e Danjon. Dictionnaire de Plain-chant — Habbé — Magister Choralis Tomadini. — Questi di canto liturgico e Dialogo sulla tonalità antica.) Costato il

fatto. E il fatto è questo: che nei tre esperimenti eseguiti in questi giorni, il primo a Moggiò con buon successo, benché la cantoria fosse quasi improvvisata, il secondo a S. Giacomo con miglior successo, e l'ultimo in Sembrario con un bellissimo coro di 25 voci fra le quali anche di fanciulli, hanno dimostrato chiaramente che l'effetto del canto fermo armonizzato, quando viene eseguito convenevolmente, è superiore di molto a quello eseguito dalle stesse voci sole. E di questo parere sono tanti buoni gusti e dilettanti appassionati di musica, ai quali non parva vero (tanto la cosa è riuscita nuova e bella) di provare sì dolci e nobili emozioni nello ascoltare questi canti ispirati in cui vien ancora l'anima grande di S. Ambrogio e S. Gregorio Magno, questi canti tanto ammirati e d'innanzi alla cui bellezza s'inchinano un tempo Palestrina e Mozart, Marcello e Haydn e i moderni Tomadini e Wagner, Gounod, e Leroy, e Guillemot e tanti altri.

Tralascio di parlare dell'esecuzione perchè in un primo saggio non si può esigere la perfezione. Certo colorito, certa sfumatura certi accenti riescono impossibili quando i cantori sono quasi nuovi a una tale prova. Invece io mando di tutto cuore una lode (*) a coloro che, prima a rompere il ghiaccio, sono stati anche primi fra noi ad iniziare questa bella esecuzione di canto-liturgico, che da tanto fiorisce in Germania in Francia, e da qualche anno anche in Italia. La nostra Diocesi cammina così di fatto col movimento iniziato per la riforma della musica sacra, ed io voglio sperare che non si limiterà a questo, perchè una provincia che ha novato fra i suoi maestri un Cordano, un Pavona, un Candotti, un Tomadini, può e deve fare molto di più.

M. VITTORIO FRANZ.

Udine, 23 novembre 1890

(*) Sono: il Sac. Don D. Tessitori di Moggiò, il M. R. D. F. Toscani Parroco di S. Giacomo e gli egregi professori Pignatti Macozzi e Candelini del nostro Seminario.

Cornicione che cade

Dalla facciata del locale degli uff. municipali, prospiciente la Via Cavour si staccò questa mattina verso il mezzogiorno un pezzo di cornicione.

Per buona sorte i ruderi non colpirono alcuno dei passanti.

La facciata a dir vero abbisogna da molto tempo di restauro. Speriamo che si provveda prima che succedano disgrazie.

Arresti

Dalle guardie di P. S. vennero ieri arrestati: Casola A. di Tolmezzo per trasgressione alla vigilanza speciale. Termini G. di Rivignano, facchino, condannato ad un giorno di arresto per ubbidienza, Bernardis Giovanni da Vittorio per questua. Vanz Arcangelo muratore da Sedico (Belluno) per oziosità e vagabondaggio.

Oggetti recuperati

Furono recuperati dall'ufficio di P. S. due grossi martelli da scalpello. Il danneggiato potrà riaverli recandosi all'Ufficio di P. S.

Ribellione sedata

Alle 11 e mezzo circa di questa mattina due inservienti addetti al gran serraglio di belvedere da vari giorni ha piantato le tende nel nostro giardino, si ribellarono al padrone, e minacciavano nientemeno che di applicare il fuoco al serraglio. Non conosciamo il motivo di questa divergenza, sappiamo solo che dagli agenti di P. S. furono tradotti al locale ufficio e che quanto prima verranno rimandati in patria per evitare ogni ulteriore alterco.

Oggi alle ore due pom. si spargeva una preziosa esistenza nella persona di

Mons. VINCENZO PITTIONI

Canonico onorario dell'insigne Collegiata e Parroco di S. Silvestro in Cividale. — Sacerdote di fede viva e profonda, a questa fiaccola ammirabile l'ispiravano sempre tutti i suoi pensieri e le sue azioni: era il giusto, secondo l'espressione dell'Apostolo, che viveva di fede.

La sua fervida carità, se lo sollevava ad amare Iddio sopra ogni cosa, in lui e per lui amava di vero amore anche il prossimo. Questa grande fra le virtù, ereditaria nella sua famiglia, cui lo stesso mondo più corrotto loda ed ammira, era a lui prediletta; la insegnava colle parole la praticava coi fatti: aveva in una parola scolpita nella sua mente la massima di Cristo: — *amavi il tuo prossimo come te stesso*. Quante volte recando i conforti della Religione all'infermo, all'afflitto, al disgraziato che soffriva la miseria, portava loro esultando i mezzi onde sopperire alle necessità della vita. Quante volte coi suoi saggi consigli dettati dal cuore, riduceva sul sentiero della virtù il travisto. Quante volte qual angelo tutelare, portava la pace in seno alle famiglie. Quante volte ed in quanti modi esaltava questa virtù!

Altri di me più valente ricorderà le nobili e generose azioni di sua vita, altri loderà le altre virtù che adornavano il suo spirito, il suo zelo la sua pietà, la sua dolcezza, la sua modestia, la sua prudenza, la sua costanza, la sua pazienza, il suo amore al ritiro. A me basta il dire che fu un sacerdote secondo il cuore di Dio, amico e padre del suo popolo, che ne deplora la perdita con lagrime di sincero dolore, ne benedice alla memoria, ne prega all'anima l'eterna pace del giusto.

Cividale, 23 Novembre 1890

La più grossa moneta d'oro

La più grossa moneta d'oro che si conosca è il *bul* dell'Annua.

Basa consiste in un pezzo d'oro rotondo e piatto del valore di circa 65 lire sterline (1625 lire!).

Poi viene l'*obang* giapponese che pesa poco più di due oncie e mezzo e vale circa 10 sovrane inglesi (oltre 250 lire).

BIBLIOGRAFIA

« Il Giardinaggio »

Elegantissimo periodico (premiato con medaglia di 1. Classe all'Esposizione di Firenze) indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. E' illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni (100 o più all'anno) e con eleganti fregi che ne fanno un vero periodico di lusso. — Esce in 12 e 16 pagine su carta tinta, e costa L. 3 all'anno. — Direzione: Via Alfieri, 7, Torino. — *Saggi gratis.*

SANTO CIVILE

BOLLETT. SMTT. dal 10 al 22 novembre 1890

Nascite

Nati vivi maschi 8 e femmine 6
Morti 2
Esposti 2
Totale N. 19

Morti a domicilio

Giacomo Quaragnasi fu Francesco d'anni 70 falegname — Gioacchino Bertoli fu Domenico d'anni 69 caffettiere — Co. Felicità Modena fu Giuseppe d'anni 93 civile — Assunta Mossutti di Antonio d'anni 1 e mesi 7 — Giovanni Mainardi di Pietro d'anni 1 — Angela Cavagnin fu Girolamo d'anni 58, casalinga — Pietro Nardone di Giacomo di giorni 18 — Giuseppe Basanella fu Giovanni d'anni 38 falegname.

Morti nell'ospedale civile

Regina Pravisani fu Valentino d'anni 70 casalinga — Francesco Durli fu Nicolò di anni 65 sarto — Maria Ciribini-Peressoni fu Gio. Batta d'anni 86 contadina — Giovanni Barbieri fu Gio. Batta d'anni 77 sarto — Francesco Spizzamiglio fu Giacomo d'anni 81 agricoltore.

Totale N. 13.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Pio Bulatti facchino con Filomena Zilli setaiuola — Andrea Comparato scrivano con Rosa Riva negoziante. — Francesco Chiopris falegname con Regina Tribuzio setaiuola — Nicolò Spilotti fabbro con Maria Liva cameriera — Giuseppe Marion agricoltore con Regina Di Grazia contadina — Giuseppe Modonutto cameriera con Rosalia Rizza casalinga — Fedele Manini fornaio con Domenica Rosso serva.

Pubblicazioni esperte nell'Albo municipale
Quirino Trapani operaio con Antonia Vecchiato setaiuola — Luigi Zorzelto guardia freno ferrov. con Caterina Rutar casalinga — Lorenzo Fassinato pittore con Maria Cussich serva.

Diario Sacro

Martedì 25 novembre — s. Caterina v. m.

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba
(Vedi avviso in quarta pagina)

ULTIME NOTIZIE

Le rivelazioni di una delle mogli di Crispi

Telegrafano da Nancy in data 20 novembre di *Petit Parisien*:

« La signora Rosalia Montmaison sta per pubblicare le *Memorie della figlia del sacerdote della parrocchia di Saint-Jorioz*. — Lavandina di professione, ella fece conoscenza del signor Crispi, allora semplice mortale, che erasi recato per curare una malattia sulle rive del lago d'Annecy. Piacque a Crispi, il quale la condusse seco a Maita, dove se ne separò nel 1871.

Un editore napoletano ha acquistato questa memoria, che contengono delle piccanti rivelazioni. Una simile pubblicazione desterà rumore in Italia. »

Grave disgrazia a New-York

Telegrafano da New-York che ieri l'opificio di Wells Fargh nella Jersey City si sprofondò parzialmente. Quattro operai rimasero morti e dodici furono feriti. La maggior parte degli operai era d'italiani.

La morte del Re d'Olanda

Telegrafano da Amsterdam 23:

Iersera le forze del re declinarono talmente che si dovette chiamare telegraficamente il dottor Rössing da Deventer dacché era impossibile far venire immediatamente i medici reali dall'Aja e da Leida. La regina vegliò tutta la notte insieme a Rössing al capezzale del re che spirò verso le 6 di stamane. La illustrazione del palazzo reale furono subito chiuse e fu issata la bandiera a lutto.

Il re è spirato al castello di Hetloo. Il suo stato era disastroso e non faceva prevedere una fine così prossima. Giunsero già al reggente i medici disposti di condoglianza da tutti i sovrani e dai capi dello Stato e dei governi esteri.

La salma si seppellirà nelle tombe della famiglia d'Orange e di Nassau a Delft presso Aja.

Il re d'Olanda era nato il 17 febbraio 1847.

Negli ultimi anelli Re Leopoldo fu calmissimo. — I ministri delle colonie e della giustizia sono partiti per il castello di Hetloo. — Venne convocato subito il Consiglio dei ministri.

Le legazioni estere fecero issare alla loro residenza la bandiera a mezz'asta in segno di lutto.

TELEGRAMMI

Londra 23 — La polizia impedì una dimostrazione fadetta a Belfast ieri in onore dei martiri di Manchester. Si fece una ventina di arresti.

Algeria 22 — L'Union africaine pubblica una nota affermando che l'Algeria ha agito nelle ultime circostanze coll'approvazione del papa e conformemente alla dottrina ed alle tradizioni della Santa Sede.

Rio Janeiro 23 — Il Congresso nominò una commissione incaricata di studiare il progetto di costituzione repubblicana. Il Congresso si aggirerà finché la commissione presenterà la relazione su tale progetto.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 22 Novembre 1890

Venezia 87 30 52 63 30 | Napoli 63 54 81 85 67
Bari 24 74 32 22 45 | Palermo 47 6 69 32 1
Firenze 81 52 46 87 39 | Roma 72 17 81 16 15
Milano 41 31 16 87 39 | Torino 1 69 90 22 17

Notizie di Borsa

24 novembre 1890

Rendita 100. goun. 1891 da L. 92.63 a L. 92.80
id. 1. Lugl. 1890 — 94.80 — 95 —
id. austriaca in carta da F. 88.15 a F. 88.25
id. — in arg. — 88.25 — 88.40
Fiorini effettivi da L. 221.25 a 221.75
Bancotele austriache — 221.25 — 221.75

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant. 1.45 M. 4.40 11.14 D. —
(pom. 1.20 5.30 8.00 —
Cormons (ant. 2.45 7.51 11.10 M. —
(pom. 3.40 5.20 — —
Pontebba (ant. 5.45 7.50 D. 10.35 —
(pom. 5.30 5.15 D. — —
Cividale (ant. 6.00 — — 11.20 —
(pom. 3.30 7.34 — —
Porto (ant. 7.45 — — — —
gruaro (pom. 1.02 5.24 — — — —

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (ant. 2.20 M. 7.40 D. 10.05 —
(pom. 3.05 5.08 — 11.55 —
ormona (ant. 1.15 10.57 — —
(pom. 12.35 1.20 7.45 —
Pontebba (ant. 2.15 11.01 D. — —
(pom. 5.05 7.37 7.50 D. — —
Cividale (ant. 7.48 10.15 — —
(pom. 1.02 5.24 8.48 — —
Porto (ant. 9.02 — — — —
gruaro (pom. 3.30 7.34 — — — —

Estratto dal

Rollettino di Notizie Commerciali

DEL

MINISTERO DI AGRICOLTURA

IND. E COMMERCIO

N. 44 — 2 Novembre 1890 — Serie II.

Vol. VII. Pag. 1013.

MEDICINALI.

«... Nella stagione secca, i raffreddori, e tutti i malanni che colpiscono le vie respiratorie, sono qui molto frequenti. Introducisi a tal uopo la « Catramina Beriboli » il cui successo fu completo. Anche il « Sapal » saponi igienici dell'istessa ditta, è accolto con simpatia... »

Car. Giuseppe Corona
Regio Console Italiano a Roma.

Orario della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	a Udine	da Udine	a Udine
Rete Adriat.	Rete Adriat.	Rete Adriat.	Rete Adriat.
ore 8.20 ant.	ore 10. aut.	ore 7.20 ant.	ore 8.57 ant.
8. Gemona	8. DANIELE	8. Gemona	8. Gemona
« 11.35 »	« 1. — »	« 11. — »	« 1.10 »
« 2.30 p. »	« 4. — p. »	« 2. — p. »	« 3.20 p. »
Rete Adriat.	« 7.44 p. »	Rete Adriat.	« 4.30 p. »
« 6. — »			

Antonio Vittori gerente, responsabile.



Biglietti visita

100 biglietti visita cartoncino Bristol	L. 1.—
100 idem cartoncino math	1.50
100 idem formato speciale a 100 buste	2.—
100 idem più piccoli	1.75
100 biglietti visita fantasia dorata e 100 buste	3.50
100 idem più grandi	4.—

Dirigere le domande alla Cronotipografia del PATRONATO via della Posta, 16 — Udine.

Aggiungere le spese postali in più ai sudd. prezzi per riceverli franchi a domicilio.

Avviso al pubblico

Il sig. Luigi Pizzini avverte tutta la sua clientela che ha trasferito il suo laboratorio di intaglio e doratura da via Aquileia in piazza Patriarcato n. 5.

AL CLERO

Richiamiamo l'attenzione dei M. R. Sacerdoti sul vantaggio che potrebbero aver d'economia, tempo e precisione, servendosi per le confezioni vestiarie del Sig. PIETRO MIANI, sarto da qualche anno nell'Istituto Tomadini, di questa città.

La sua perizia nell'arte lo rende abile a eseguire qualsiasi commissione tanto in conto di ecclesiastici quanto di borghesi. Di più per la nettezza dei prezzi dà da preferirsi a qualunque altro.

Noi possiamo attestarlo per esperienza personale.

I M. R. Sacerdoti servendosi dell'opera sua, oltre ad offrire al signor P. Miani un mezzo di onorata sussistenza, concorreranno a dare incremento e sviluppo sempre maggiori agli apprendisti del laboratorio Tomadini, istituzione che gode le simpatie di tutta la città.

AI PRIMI FREDDI

adoperare la Saponina Pucci prontissimo, infallibile rimedio per guarire i GELONI.

Ogni bott. con istruzione L. 1,50

Deposito generale per tutta la provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 — Udine. — In Nimis, presso il signor Luigi Dal Negro chimico-farmacista.

Rimedio contro la Tisi

(Vedi avviso in quarta pagina)

CON **LA BARBA** **IL** **PRIMITIVO** **DELLA GIOVINEZZA**

Una chioma folta e fiorente è la barba ed i capelli agguagliano all'odora corona della bellezza, ma aspetto di bellezza, di forza e di sonno. L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa comparire la fioritura ed assicura alla giovinezza una insuperabile capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiala (flacons) da L. 2. - 1,50, 1,25, ed in bottiglia da un litro a L. 8,50.

L'Acqua Anticinzia di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti, il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adottarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pollicelle. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. - Costa L. 4. - la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parafarmacisti, profumerie farmacisti, ed Udine presso i Sigg.: MASON ENRICO chinagliere - PETROZZI FRAT. parafarmacisti - FABRIS ANGELO farmaciasta - MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

DONNE ITALIANE
Favorita l'industria Nazionale
RIFIUTATE gli Amidi ESTERI
Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido i race. La ditta A. Banfi agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricheranno o venderanno anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qu'acqua forma. - Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.

IMPORTANTE. - Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano

Vendesi da tutti i principali Droghiere e Negozianti in coloniali. Provate e domandate ai Droghiere la Cipria profumata Banfi igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1,00 il pacco grande, L. 0,50 il piccolo.

Vedi come piange

Vedi come piange

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di lombo da qualche impostore è costretto a portare un Cinto ornario mal costruiti, che gli logora l'esistenza e lo condanna ineluttabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del meraviglioso cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può mettercelo. La mobilità della testa di codesto cinto regolatore costruito a molla, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra e sinistra e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti ornari fin'oggi rospociti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo né preservativo, ma un giungillo per corbellare gli inesperti. - Sa dunque l'infermo a spietata guastigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirci in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al prof. Lodovico Ghilardi, il quale nel suo gabinetto fabbrica ed appi ca denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncinetti né legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. Il cinto Ghilardi non può essere da chiunque imitato perché mezzo sotto la guarentigia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista - Via Luigiarini, N. 8 - PALERMO

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore o lo spessore della carta.

Il flacone Lira 1,20

Vendesi all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 - Udine.

In Nimis, presso il chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO.

RIMEDIO CONTRO LA TISI
con l'uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Baudiera di Palermo

La pozione antisettica del Dottor Baudiera è il rimedio più potente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catarrhi polmonari acuti e cronici, e le affezioni della laringe e della trachea.

Detta pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, accendendo il bacillo di Koch non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-riconstituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'aspettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consumazione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'antisettico.

Inoltre tale specifico è utilissimo emostatico in qualsiasi emorragia interna od esterna, e specialmente per l'emottisi o la metrorragia, le quali reali malattie, abbandonate a se stesse, producono in tal caso la morte.

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto dichiaro che la pozione antisettica, preparata dall'illustre Prof. Baudiera di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserei di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio rogatio pratico alla efficacia della sua pozione.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 5.

Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BARDIERA, Via Orologio all'Olivella, N. 44, p. p. lvi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

Volete la salute???

FELICE BISLERI
MILANO

Bibita all'acqua, seltz, soda

Genilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirlo che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle anemie croniche, quando non esiste causa patologica, e un'ottima preparazione per la cura delle anemie croniche, quando non esiste causa patologica, e un'ottima preparazione per la cura delle anemie croniche, quando non esiste causa patologica.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed allora del Wermout.

Vendesi nei principali Farmacisti, Droghiere, Caffè e Liquoristi.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE
Premiato Laboratorio di C. T. MEYER
Firenze, Piazza San'Andrea Novella, 22

Rimedi efficacissimi contro Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artrite, Sciatica, Resipite, Catarrhi cronici, Mili polmonari e tracheali, ecc.

Costituiscono in Olio e Spirito per Frizioni o Massaggio ed uso interno, Pastiglie pectorali, Estratto da bagni, Pomate, Saponi, ecc. Più in flaconi leggeri e gravi, tipo da calza, oggetti confazionati, cioè: canciuolo, mutando, calze, barretti, parafradde, ascidapetto, tasca-corpo, ginocchiali, solette, ovatta antireumatica, ecc.

Unico deposito in Udine presso il chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO.

LO SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO
UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; e sfida a smentirlo avanti la competente autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Ghisani, l'agente, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, se non è vanto questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, se non è vanto questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, se non è vanto questa successione.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili truffatori, il più delle volte dannosi alla salute di chi fiduciosamente ne fa uso.

Ernesto Pagliano

CIPRIA BANFI

La Cipria profumata Banfi, igienica rinfrescante, garantita pura, è fabbricata con sistemi speciali, è scevra affatto di sostanze acide o corrosive, è lavorata senza bisunto ed è atta a veramente asciugare, ammorbidire e rinfrescare la pelle.

Prezzo del pacchetto grande L. 0,50
piccolo 0,30

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16,

In Nimis presso il chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO.

Polvere denticifia

Eccellente antiscorbuto, deterge i denti senza alterare lo smalto, li imbianchisce, dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito ecc.

Prezzo della scatola L. 0,80 e L. 1.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 - Udine.

In Nimis, al chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Ward pulver (o Chanynges ar-
tificale) Propri-
etazione speciale colla quale si
tasse un buon vino bianco e
spumante, tonico e digestivo
che zampilla come il vino Chano
pagne. Stante le sue inimita-
bili proprietà igieniche e nell'
stesso tempo anche economiche
(un litro di questo vino nel
costando che pochi centesimi
molto famiglie lo adottarono per
il loro consumo giornaliero. Di
bita migliore della birra e delle
gazzose. - Dose per 50 litri L.
1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la
provincia presso l'Ufficio An-
nunzi del CITTADINO ITALIANO via
della Posta, 16 - Udine.

FERNET

Un buon Fernet per fa-
miglia si ottiene con la
polvere aromatica FER-
NET. In questa polvere
sono contenuti tutti gli
ingredienti per formare un
ECCELLENT FERNET,
che può gareggiare con
quello delle migliori fab-
briche. Facile a prepararsi,
è pure molto economico,
non costando al litro ne-
ppure la metà di quello che
si trovano in commercio.

Dose per 5 litri con i-
struzione L. 2.

Rivolgersi all'Ufficio An-
nunzi del CITTADINO I-
TALIANO via della Posta,
16 - Udine.

In Nimis al chimico-far-
macista Luigi Dal Negro.

Estratto di Tamarindo
CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione con-
tra le infiammazioni del ven-
tricolo, degli intestini, e nelle
diarree. E' pure eccellente dis-
setante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia
Iratò, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso
l'Ufficio Annunzi del Citta-
dino Italiano.

GELONI
prodottissimo infallibile rimedio

La Saponina Pucci, speci-
fico per i geloni premiato con
medaglia d'oro, è un prontis-
simo infallibile rimedio per
guarire i geloni.

Si raccomanda di usarlo per
tempo cioè nei primi stadi
della malattia e nei primi
fradidi.

Ogni bottiglia con istruzione
L. 1,50.

Deposito presso l'Ufficio
Annunzi del CITTADINO I-
TALIANO, via della Posta, 16 -
Udine.

In Nimis presso il chimico-
farmacista Luigi Dal Negro.

RIMEDIO SICURO
CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggrade-
vole, che si usa esternamente, of-
frendo il vantaggio di non mac-
chiare la lingua.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha gua-
rito gli ingorghi glandulari, di una grossezza spaventosa
che resistevano a qualunque medicina sia interna che e-
sterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a
tutti: e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun
disturbo come i rimedi presi internamente, Boccezza Lira
1,50 - FARMACIA PRATO, via Po, 20, Torino, ove
trovansi tutte le specialità estere e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso
l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della
Posta, n. 16, Udine.